



Riscontro alle osservazioni del Comune di Brenzone (VR)

Osservazione n. 1	Controdeduzioni all'osservazione n. 1
<p><u>Oggetto:</u> Errori cartografici di perimetrazione zone PAI</p> <p><u>Testo dell'osservazione</u> Quando le tavole grafiche del PAI sono state approvate spesso le Amministrazioni comunali non hanno fatto osservazioni (lontano 2001), ed attualmente molte zone risultano vincolate in modo bibliografico e/o speditivo non censendo le aree in modo corretto (zone a frana attiva non censite e viceversa) e alla luce delle nuove tecnologie di indagine idrogeologica nell'Allegato A [nel Progetto di Variante – Allegato A alla Delibera di adozione dello stesso] non viene trattato l'argomento delle modifiche delle perimetrazioni delle zone PAI per errori di cartografia, ecc. Attualmente in Veneto le aree cartografate del PAI risultano ingessate da 21 anni.</p> <p><u>Modifica richiesta</u> Si chiede di inserire un capitolo che vada a definire le modifiche degli strumenti di piano/urbanistici per errori cartografici e nuove perimetrazioni d'ufficio delle zone PAI. Deve diventare un sistema più dinamico.</p>	<p>Il presente Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po" (PAI Po), adottato con deliberazione n. 6 del 20.12.2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, ai sensi dell'art. 68 comma 1 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è finalizzato a garantire la congruità delle Norme di Attuazione del PAI Po rispetto alla disciplina legislativa prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dalle disposizioni intervenute ai sensi dell'art. 54 della legge 120/2020 in materia di semplificazioni, e di procedere, ove ritenuto indispensabile, alla predisposizione di Varianti totali o parziali ai suddetti strumenti di Piano, finalizzate all'adeguamento degli stessi rispetto sia al quadro conoscitivo aggiornato sia al nuovo quadro legislativo ed alla scala distrettuale; Non si ritiene di accogliere la presente osservazione, in quanto gli argomenti in essa contenuti saranno affrontati all'interno del Regolamento di cui all'Art 4 "Conferimento al Segretario Generale del mandato all'adozione di un Regolamento recante la disciplina delle procedure di aggiornamento degli elaborati cartografici dei PAI e delle Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvione del PGRA vigenti nel Distretto idrografico del fiume Po e per la correzione di errori materiali".</p> <p>L'Articolo 4 della citata deliberazione specifica che tale Regolamento sarà predisposto con l'osservanza dei seguenti criteri ed indirizzi: a) prevedere adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica delle aree incluse negli elaborati cartografici dei PAI e delle Mappe del PGRA distrettuale, in coerenza con le disposizioni in tema di partecipazione</p>

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
 Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

	<p>attiva previste dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;</p> <p>b) prevedere la collaborazione attiva delle Regioni alle istruttorie procedurali (anche per il tramite della stipulazione di accordi e intese con le stesse ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e s.m.i.), con particolare riguardo alle procedure di aggiornamento relative a situazioni di rilevanza esclusivamente locale o comunque territorialmente limitata, anche a mente delle necessità di gestire in modo efficiente le risorse dell'Autorità di bacino distrettuale;</p> <p>c) favorire il più possibile la gestione istruttoria unitaria di più procedimenti di aggiornamento relativi a situazioni analoghe o correlate tra di loro (ad es.: aggiornamenti degli elaborati dei PAI che comportino il conseguente e necessario aggiornamento delle Mappe del PGRA e viceversa) sulla base dei sopra menzionati criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nonché del principio di non aggravio dei procedimenti amministrativi;</p> <p>d) prevedere la predisposizione di strumenti (quali Direttive di piano, verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica ecc.) da utilizzare come necessario supporto tecnico nelle istruttorie delle procedure di aggiornamento e per l'adozione dei provvedimenti ad esse conseguenti;</p> <p>e) prevedere relazioni periodiche del Segretario Generale alla Conferenza Istituzionale Permanente in merito alle attività di aggiornamento degli Elaborati del Piano di bacino distrettuale condotte dall'Autorità nelle ipotesi disciplinate dal Regolamento;</p>
--	--

Osservazione n. 2	Controdeduzioni all'osservazione n. 2
<p><u>Oggetto:</u> Progettazione di messa in sicurezza delle frane - Linee Guida</p> <p><u>Testo dell'osservazione</u></p>	<p>Come già riscontrato per l'Osservazione n. 1, la variante in argomento apporta delle modifiche alle norme tecniche di attuazione per tenere conto delle novità introdotte dal "decreto</p>

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
 Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

<p>Nell'Allegato A [nel Progetto di Variante – Allegato A alla Delibera di adozione dello stesso] non viene trattato l'Argomento di messa in sicurezza delle Frane Attive, quali sono gli elementi progettuali per permettere la declassificazione di una frana attiva in quiescente per esempio, un progettista esperto in geologia e geotecnica in base alla propria esperienza progetta la messa in sicurezza di una frana a proprio sentimento, ottiene le autorizzazioni locali e riesce a cantierizzare l'opera senza la supervisione di un ente esperto nella materia.</p> <p><u>Modifica richiesta</u> Si chiede che tutte le messe in sicurezza delle zone PAI debbano essere autorizzate da un unico Ente preposto, per esempio la Provincia autonoma di Trento ha un ufficio preposto.</p>	<p>semplificazione” con una ricaduta diretta sulle procedure per l'adozione dei Progetti di Piano Stralcio.</p> <p>Non si ritiene di accogliere la presente osservazione, in quanto gli argomenti in essa contenuti saranno affrontati all'interno del Regolamento di cui all'Art 4 “Conferimento al Segretario Generale del mandato all'adozione di un Regolamento recante la disciplina delle procedure di aggiornamento degli elaborati cartografici dei PAI e delle Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvione del PGRA vigenti nel Distretto idrografico del fiume Po e per la correzione di errori materiali”.</p>
---	---

Osservazione n. 3	Controdeduzioni all'osservazione n. 3
<p><u>Oggetto:</u> Variante urbanistica a seguito della messa in sicurezza della zona PAI</p> <p><u>Testo dell'osservazione</u> Nell'allegato A [nel Progetto di Variante – Allegato A alla Delibera di adozione dello stesso] non viene trattato l'argomento della variante urbanistica (VARIANTE AL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO) essendo materia esclusiva regionale, il recepimento di lavori di messa in sicurezza delle zone PAI che permetta il declassamento di una zona a frana attiva in frana quiescente alla fine dei lavori e dopo il Collaudo. Esistono elementi costruttivi o metodi di rinforzo che possono orientare i progettisti, esempio un Vallo tomo permette di declassare di due classi una frana? In provincia di Bolzano si, e in Regione del Veneto?</p> <p><u>Modifica richiesta</u> Trovare una formula del tipo della Conferenza dei</p>	<p>Si evidenzia che la procedura di aggiornamento dell'Elaborato 2 del PAI ha subito uno snellimento in quanto il “nuovo” art. 18 non riporta più la frase “<i>All'atto di approvazione degli strumenti urbanistici o di loro varianti [...] le delimitazioni delle aree in dissesto e le previsioni urbanistiche ivi comprese , conseguenti alla verifica di compatibilità di cui al precedente comma aggiornano ed integrano le prescrizioni del presente Piano</i>” e invece riporta “<i>l'aggiornamento dell'Elaborato n. 2 del PAI [...] produce i suoi effetti a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di approvazione del Segretario generale</i>”.</p> <p>Non si ritiene di accogliere la presente osservazione, in quanto gli argomenti in essa contenuti saranno affrontati all'interno del Regolamento di cui all'Art 4 “Conferimento al</p>

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
 Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
 PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

servizi per snellire queste varianti urbanistiche nelle zone PAI. (Ricordo che in zona di frana attiva si possono solo fare lavori di manutenzione ordinaria, il che significa che i borghi all'interno delle frane attive nel tempo diventeranno paesi fantasma)

Si possono usare le best practice delle altre regioni o delle Province Autonome di Trento L.P. 15/20 e Bolzano.

Segretario Generale del mandato all'adozione di un Regolamento recante la disciplina delle procedure di aggiornamento degli elaborati cartografici dei PAI e delle Mappe della Pericolosità e del Rischio di Alluvione del PGRA vigenti nel Distretto idrografico del fiume Po e per la correzione di errori materiali".

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Difesa del Suolo e della Costa  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412792130/2357 - Fax 0412792234  
PEC: difesasuolo@pec.regione.veneto.it - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it

